



RASSEGNA STAMPA

Sciopero Edili 13 dicembre 2013



— Ufficio Stampa Feneal Uil Nazionale —
(A cura di Teresa Casale)

Vertenze. Lavoratori in piazza a Milano, Roma, Napoli e Palermo per sollecitare un nuovo contratto

L'edilizia chiede un futuro

Buzzetti (Ance): «Settore allo stremo, gestiamo insieme questa crisi»

MILANO

Cantieri dimezzati e occupazione ai minimi storici. Gli edili protestano con otto ore di sciopero e quattro manifestazioni in città simbolo del comparto come Milano, Napoli, Roma e Palermo, alzando la voce per chiedere rispetto e garanzie a tutela di uno dei settori più colpiti dalla crisi degli ultimi anni. Difficoltà che hanno reso il percorso di rinnovo del contratto nazionale di categoria (scaduto da un anno) lungo e accidentato, fino alla rottura dello scorso 21 novembre e la conseguente dichiarazione di sciopero da parte del sindacato.

«Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate – ha affermato ieri il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti –. È ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che è il più caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori. Il settore – ha aggiunto – è allo stremo: i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e, in extrema ratio, alle inevitabili procedure di licenziamento». Tra le priorità, la controparte datoriale indica la necessità di «rivedere il sistema di contribuzione che fa sì che le imprese non riescano più a sostenere costi così alti a fronte di stipendi così bassi. Abbassiamo i 10 punti in più di oneri e diamoli ai lavoratori – aggiunge l'Ance –, smettiamola di penalizzare la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie». Ai lavoratori invece, spiegano i sindacati in un comunicato, Ance e cooperative hanno proposto «un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile, istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere». La distanza tra le parti è enorme. «Non si è mai visto – ha detto ieri Walter Schiavella, segretario della Fillea, chiudendo la manifestazione di Roma, in piazza Santi Apostoli – un contratto dove siano i lavoratori a restituire i soldi alle imprese». Anche per Domenico Pesenti, segretario della Filca, intervenuto a Milano «le proposte di Ance e Coop per il rinnovo del contratto sono un'inaccettabile provocazione. Ad un anno dalla scadenza del contratto e dopo tanti incontri siamo ancora a zero: zero aumento salariale; zero rispetto dell'anzianità professionale, con abbassamento della qualità della formazione professionale e della sicurezza». Il segretario di Feneal Massimo Trinci, dal palco di Napoli, ha sottolineato «la necessità per il settore di riprendere a crescere attraverso nuovi modelli. L'edilizia ha bisogno di liquidità e di lavoro – ha detto –, ma anche di un diverso sviluppo che punti a sostenibilità e qualità. Se l'Ance, come continua a sostenere da tempo, vuole tutto questo, inizi a fare la sua parte garantendo un confronto vero per il rinnovo del contratto, per un lavoro sicuro e dignitoso e per un adeguato aumento salariale». M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ**Biochemtex, intesa con il Polimi**

Biochemtex stringe un accordo triennale con il Politecnico di Milano che prevede, in particolare, il finanziamento di due corse di studio per il dottorato di ricerca in Chimica Industriale e Ingegneria Chimica. Ulteriori fondi sono stati stanziati a supporto delle attività didattiche del Dottorato oggetto della convenzione. I due posti finanziati da Biochemtex riguarderanno lo studio di soluzioni tecnologiche per la purificazione low cost di zuccheri lignocellulosici e la conversione della lignina proveniente da biomassa lignocellulosica.

OSSERVATORIO SODEXO Welfare aziendale Vince la regalistica

Incentivazione e regalistica. Sono ancora queste le scelte più utilizzate dalle aziende in termini di gratificazione del personale. È quanto emerge dall'Osservatorio Sodexo Benefits & Rewards. La survey ha interessato 4.500 aziende: ne è emerso che il 44 per cento delle aziende, con meno di 50 dipendenti, sceglie soluzioni come incentivi e regalistica per premiare i propri lavoratori e gratificarli in occasione di ricorrenze e festività.

Vertenze. Dopo la rottura del tavolo, oggi manifestazioni a Milano, Roma, Napoli e Palermo

Lavoratori edili in sciopero per il contratto

Giorgio Pogliotti

ROMA

Dopo la rottura al tavolo sul rinnovo del contratto nazionale degli edili oggi scattano sciopero di 8 ore dei sindacati che hanno organizzato quattro manifestazioni interregionali (a Milano, Roma, Napoli e Palermo).

LE PARTI DATO RIALI

Ancé e Cooperative rilanciano: «Gli oneri sociali del settore sono 10 punti percentuali sopra la media del resto dell'industria nazionale»

controparti Ancé e Coop per aver consegnato una proposta di accordo, ritenuta «provocatoria ed indecente», contenente «una moratoria salariale al posto della richiesta di un aumento di 90 euro (al parametro più basso)» insieme «all'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile (Ape)», istituto contrattuale che vale all'incirca 800 euro e «garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzato dalla discontinuità e dal "nomadismo" lavorativo». I sindacati si dicono «disponibili a rinnovare il contratto nazionale in linea con gli accordi già realizzati nei comparti del cemento, lapidei, laterizi e manufatti, legno, piccole e medie imprese edili, e con la trattativa in corso con il settore Artigianato dell'edilizia che auspicano «possa portare alla firma del rinnovo nei prossimi incontri». Altro tema di scontro con il sindacato, le richieste delle imprese sulla mag-

I NUMERI IN GIOCO**700mila**

Gli occupati
Dal 2008 al 2013 nel comparto sono andati in fumo 700mila posti di lavoro, perso il 40% dei cantieri. Nello stesso periodo il comparto delle costruzioni ha registrato un calo complessivo di 600mila ore lavorate, cancellate 55mila imprese

-16%

Il lavoro
Nel solo ultimo anno sono diminuite del 16% le ore lavorate, in calo del 13 per cento il numero degli operai, in flessione dell'11 per cento le imprese e del 15 per cento la massa complessiva dei salari corrisposti

della moratoria salariale: «Eventuali aumenti contrattuali andrebbero a gravare sulle pochissime imprese che ancora hanno in forza lavoratori - afferma Buia - La priorità è salvare le imprese strutturate perché senza imprese non c'è lavoro». In quest'ottica, secondo Buia è maturata anche la proposta delle imprese sull'indennità professionale edile, per passare in prospettiva dall'attuale livello provinciale ad un fondo unico nazionale con un'aliquota unica, dopo una fase transitoria. Buia sostiene che le imprese sono disponibili a sedersi nuovamente al tavolo negoziale, ma ribadisce al sindacato: «Siamo in una fase diversa rispetto al passato quando si discuteva di aumenti salariali». Imprese e aziende trovano un terreno comune nel sollecitare il governo a rilanciare gli investimenti ed abbattere il carico fiscale che grava su lavoratori e imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SYSTEM
COMUNICAZIONE
PUBBLICITARIA**

**PER LA PICCOLA
PUBBLICITÀ
SU IL SOLE 24 ORE**

**n° verde
Tel. 800-069328**

**E-Mail:
spott@systempublicity24ore.com**

TRIBUNALE DI MILANO

**Sezione 2ª Civile
AVVISO DI VENDITA
DI RAMO D'AZIENDA
MEDIANTE PROCEDURA
COMPETITIVA**

Fallimento n. 601202 della "A.V. Srl in liquidazione"
pone in vendita in unico lotto compendio aziendale a gestione Via Galileo Galilei 34/36, composto da beni e diritti per l'esercizio dell'attività di costruzione e commercio di macchine per la lavorazione del legno.
Offerta minima euro 77.862,00 da



info MercatiEstci
**Diploma
Economico
Italiana**

INTERNAZIONALIZZAZIONE
**I servizi informativi del Ministero degli Affari Esteri
per le imprese italiane**

Edili in piazza contro la crisi, sciopero contro la rottura della trattativa sul contratto

di [Matteo Meneghello](#) 13 dicembre 2013



Lavoratori edili in sciopero, oggi, per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, avvenuta lo scorso 21 novembre. Teatro delle manifestazioni organizzate da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil le quattro grandi città-simbolo dell'industria delle costruzioni italiana: Milano, Roma, Napoli e Palermo. A Milano, dove sono confluire le delegazioni di Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia, Valle D'Aosta, si è formato un corteo a Cascina Merlata, come protesta simbolica in vista dell'Expo. La manifestazione è stata conclusa dall'intervento di Domenico Pesenti, segretario generale Filca Cisl.

A Napoli, si sono dati appuntamento, con partenza da via Santa Lucia e arrivo in piazza dei Martiri, davanti alla sede dell'Ance – le conclusioni sono state affidate al segretario di Feneal Uil Massimo Trinci – i lavoratori provenienti da Campania, Puglia, Calabria, Molise e Basilicata. A Palermo il corteo è partito da piazza 13 vittime alla Prefettura, passando per la sede Ance.

I sindacati assegnano alla controparte datoriale la responsabilità della rottura delle trattative. Nell'ultima riunione, spiegano i rappresentanti dei lavoratori in una nota «le organizzazioni datoriali Ance e Coop hanno consegnato una ennesima proposta di accordo, ritenuta dai sindacati "provocatoria ed indecente", in cui si offriva ai lavoratori un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile, istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzato dalla discontinuità e dal nomadismo lavorativo».

L'Ance a sua volta lamenta oneri sociali a carico delle imprese edili più alti di dieci punti percentuali rispetto agli altri settori industriali. «Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori – dice il presidente Paolo Buzzetti –, ma le imprese sono stremate».

Secca la replica dei sindacati oggi in piazza. «Non si è mai visto - ha detto Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, chiudendo in piazza Santi Apostoli la manifestazione di Roma, alla quale hanno partecipato le delegazioni di Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo – un contratto dove siano i lavoratori a restituire i soldi alle imprese. E a chi porta a scusa la crisi, le regole allentate, i massimi ribassi che costringono a tagliare i costi o ricorrere all'irregolarità, domando come sia possibile combattere l'illegalità trasformando l'eccezione in regola». Anche la leader nazionale della Cgil, Susanna Camusso, è intervenuta ieri a sostegno della protesta degli edili. Secondo la sindacalista le trattative sono state interrotte lo scorso 21 novembre per una «palese irresponsabilità delle controparti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESA E PROFESSIONE | 12 dicembre 2013

Anzianità e aumenti i nodi del contratto edili, domani uno sciopero di otto ore

Giuseppe Latour

Sciopero di otto ore nelle piazze di Milano, Roma, Napoli e Palermo. La giornata di venerdì 13 dicembre sancirà una spaccatura a suo modo storica nel settore delle costruzioni. Erano anni che i sindacati non portavano a questo livello di scontro la polemica con le parti datoriali. Anzi, nelle precedenti occasioni erano sempre scesi in strada insieme per protestare contro il Governo. Stavolta non sarà così; Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil si schierano compatte contro Ance e Coop, colpevoli (a loro detta) di tenere bloccate le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto da oltre un anno.

All'origine dello scontro c'è la distanza tra le parti soprattutto su due punti, esplosa nel corso della riunione del 21 novembre scorso, quando il dialogo è stato interrotto: l'Anzianità professionale edile (Ape) e la parte salariale del rinnovo. L'Ape è una...

Sciopero | Mancato rinnovo contratto nazionale

Edili: «Ccnl scaduto da un anno, oggi scendiamo in piazza per protestare»

Lo sciopero nazionale di 8 ore e le manifestazioni che si tengono a Roma, Napoli, Milano e Palermo sono i risultati delle trattative interrotte per il rinnovo del contratto nazionale scaduto da un anno. «Indecente» è stata considerata dalle rappresentanze sindacali la proposta formulata dalle organizzazioni datoriali di Ance e Coop.

di [Redazione](#) | 13 dicembre 2013 in [Associazioni](#), [Mercato](#), [Sportello Impresa](#) · [0 Commenti](#)

Rinnovare il contratto nazionale, scaduto da un anno e le cui trattative si sono interrotte per l'irresponsabilità delle controparti di Ance e Coop: questa la richiesta che oggi porterà nelle piazze di Milano, Roma, Napoli e Palermo migliaia di lavoratori dell'edilizia, in occasione dello sciopero nazionale di 8 ore indetto da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil a seguito dell'interruzione della trattativa per il rinnovo del Ccnl industria, avvenuta lo scorso 21 novembre.



Allora le organizzazioni datoriali Ance e Coop consegnarono un'ennesima proposta di accordo, ritenuta dai sindacati **provocatoria e indecente**, in cui si offriva ai lavoratori un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile (Ape), istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzato dalla discontinuità e dal **nomadismo lavorativo**.



Domenico Pesenti | Filca Cisl

Sempre disponibili a rinnovare un Ccnl «in linea con gli accordi già realizzati nei comparti del cemento, lapidei, laterizi e manufatti, legno, piccole e medie imprese edili, e con la trattativa in corso con il settore artigianato dell'edilizia che auspichiamo possa portare alla firma del rinnovo già nel corso dei prossimi incontri.

Feneal Filca Fillea accusano le controparti di aver rappresentato in questa trattativa la parte più conservatrice degli imprenditori che vuole uscire dalla crisi ridimensionando il ruolo del Ccnl, della contrattazione di secondo livello, della bilateralità, dei diritti dei lavoratori e delle regole necessarie ad una rigorosa competizione. Quella parte che preferisce l'abuso dello straordinario al rispetto degli orari contrattuali e quindi a far crescere buona occupazione, quelli che vogliono una flessibilità esasperata aumentando la percentuale di tempi determinati, di somministrati e che gradirebbero l'introduzione del lavoro intermittente, quelli che vogliono cancellare la responsabilità in solido, che rappresenta la vera conquista di legalità degli edili».



Massimo Trinci | Feneal Uil

Retroguardia di costruttori e cooperative. Spiegano le rappresentanze sindacali che «molti dei problemi incontrati nella trattativa derivano proprio da questo posizionamento di retroguardia dei costruttori e delle cooperative, cosa che solleva un'altra questione la difficoltà di Ance e Coop di rappresentare realmente il settore. È per questo motivo che chiediamo norme che siano in grado di misurare l'effettiva rappresentanza di tutte le controparti.

Per Feneal Filca Fillea Ance e Coop hanno imboccato una strada senza ritorno, che allontana da un positivo rinnovo del Ccnl ma soprattutto allontana dalla giusta via d'uscita dalla crisi, che non può prescindere dal rafforzamento della qualità del lavoro e delle imprese, dando continuità alle azioni comuni per una edilizia di qualità che per il nostro paese è e resta la grande priorità strategica, quella cioè di costruire in sicurezza e nel rispetto del territorio e delle persone.

Si continua invece a rincorrere la mera riduzione dei costi e dei diritti, senza alcun rispetto dei vigenti accordi interconfederali e rinnegando il percorso comune che abbiamo iniziato nel 2009 con la sfida degli Stati Generali delle Costruzioni ed il manifesto comune sottoscritto dall'intera filiera per una edilizia basata su sostenibilità, legalità, qualità, regolarità del lavoro aspetto quest'ultimo che sempre più preoccupa il sindacato, perché la riduzione delle risorse destinate al sistema dei controlli ha favorito la proliferazione nei cantieri di forme di lavoro anomale, come le false partite Iva. A dimostrazione, gli ultimi dati Censis sulle imprese immigrate, delle quasi 400mila oltre il 21% è nell'edilizia: formalmente imprese, in realtà operai costretti a mettersi in proprio per poter continuare a lavorare fenomeno sempre più dilagante fino a qualche tempo fa concentrato sui lavoratori stranieri, più ricattabili per il permesso di soggiorno, ma ora diffuso anche tra gli italiani: tutti ricattati dalla minaccia di essere licenziati».



Walter Schiavella | Fillea Cgil

Accuse al Governo. Dai sindacati dunque il dito è puntato anche verso il governo: «né investimenti né scelte coraggiose per rilanciare il settore e per affermare e sostenere, come servirebbe e come stanno facendo altri governi europei con importanti risultati, un nuovo modello di edilizia basato sulla qualità e sulla sostenibilità sociale ed ambientale e la stessa legge di stabilità non dà risposte ai lavoratori e ai pensionati, non dà risposte certe sugli ammortizzatori sociali, non interviene per ridurre il peso fiscale sul lavoro dipendente e sulle imprese che investono e assumono. Un filo rosso unisce quindi lo sciopero degli edili del 13 e la mobilitazione confederale del 14 due mobilitazioni che chiederanno a gran voce a ciascuno di fare la propria parte per portare il paese fuori dalla crisi. I lavoratori stanno continuando a fare la propria, Governo e controparti dell'edilizia sono chiamate a rispondere le loro operato».



Emilio Correale | Feneal Uil

Le manifestazioni

Sono state previste quattro manifestazioni interregionali a Milano, Roma, Napoli e Palermo

- A Milano, dove confluiranno le delegazioni di Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia, Valle D'Aosta è prevista una manifestazione davanti al cantiere Expo 2015, con inizio alle ore 9.30, con concentramento al Varco Località Cascina Merlata Via Gottlieb Wilhelm Daimler. La manifestazione sarà conclusa da Domenico Pesenti, segretario generale Filca Cisl.
- A Roma confluiranno le delegazioni di Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, con appuntamento alle 9.30 a Piazza SS Apostoli e conclusioni affidate al segretario generale Fillea Cgil Walter Schiavella.
- A Napoli, si daranno appuntamento i lavoratori provenienti da Campania, Puglia, Calabria, Molise e Basilicata. Previsto un corteo con partenza alle ore 9.30 da Via Santa Lucia ed arrivo in Piazza dei Martiri, davanti la sede dell'Ance, dove concluderà il segretario generale Feneal Uil Massimo Trinci.
- A Palermo, corteo da Piazza 13 vittime alla Prefettura, passando per la sede Ance. Qui concluderanno i segretari nazionali dell'edilizia Emilio Correale, Salvatore Scelfo, Mauro Livi.
- La Sardegna, per le evidenti difficoltà legate all'emergenza post alluvione, non sarà presente alle manifestazioni se non con una piccola delegazione.

Foto dalle piazze, filmati, commenti, aggiornamenti in tempo reale su twitter #scioperoedili

Oggi scende in piazza la protesta degli edili

Sciopero nazionale di 8 ore per il CCNL scaduto da un anno. I sindacati: 'da Ance e Coop proposte indecenti'

13/12/2013 - Rinnovare il contratto nazionale, scaduto da un anno, e le cui trattative si sono interrotte per l'irresponsabilità delle controparti Ance e Coop: questa la richiesta che porterà oggi nelle piazze di **Milano, Roma, Napoli e Palermo** migliaia di lavoratori dell'edilizia, in occasione dello sciopero nazionale di 8 ore indetto da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil a seguito dell'interruzione della trattativa per il rinnovo del CCNL industria, avvenuta lo scorso 21 novembre.

In quell'occasione le **organizzazioni datoriali Ance e Coop** consegnarono una ennesima proposta di accordo, ritenuta dai sindacati "provocatoria ed indecente", in cui si offriva ai lavoratori un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile (APE), istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzato dalla discontinuità e dal "nomadismo" lavorativo.

Sempre **disponibili a rinnovare un CCNL** "in linea con gli accordi già realizzati nei comparti del cemento, lapidei, laterizi e manufatti, legno, piccole e medie imprese edili, e con la trattativa in corso con il settore Artigianato dell'edilizia che auspichiamo possa portare alla firma del rinnovo già nel corso dei prossimi incontri".

Feneal Filca Fillea accusano le controparti di aver rappresentato in questa trattativa "la parte più conservatrice degli imprenditori che vuole uscire dalla crisi ridimensionando il ruolo del CCNL, della contrattazione di secondo livello, della bilateralità, dei diritti dei lavoratori e delle regole necessarie ad una rigorosa competizione.

Quella parte che preferisce **l'abuso dello straordinario** al rispetto degli orari contrattuali e quindi a far crescere buona occupazione, quelli che vogliono una flessibilità esasperata aumentando la percentuale di tempi determinati, di somministrati e che gradirebbero l'introduzione del lavoro intermittente, quelli che vogliono cancellare la responsabilità in solido, che rappresenta la vera conquista di legalità degli edili."

E molti dei problemi incontrati nella trattativa, per i sindacati derivano proprio da questo posizionamento di retroguardia dei costruttori e delle cooperative, cosa che solleva un'altra questione: "la difficoltà di Ance e Coop di rappresentare realmente il settore. È per questo motivo che chiediamo norme che siano in grado di **misurare l'effettiva rappresentanza** di tutte le controparti".

Per Feneal Filca Fillea “Ance e Coop hanno imboccato una strada senza ritorno, che ci allontana da un positivo rinnovo del CCNL ma soprattutto ci allontana dalla giusta via d'uscita dalla crisi, che non può prescindere dal rafforzamento della qualità del lavoro e delle imprese, dando continuità alle azioni comuni per una edilizia di qualità” che per il nostro paese “è e resta la grande priorità strategica, quella cioè di **costruire in sicurezza** e nel rispetto del territorio e delle persone.

Si continua invece a rincorrere la mera riduzione dei costi e dei diritti, senza alcun rispetto dei vigenti accordi interconfederali” e rinnegando “il percorso comune che abbiamo iniziato nel 2009 con la sfida degli **Stati Generali delle Costruzioni** ed il manifesto comune sottoscritto dall'intera filiera per una edilizia basata su sostenibilità, legalità, qualità, regolarità del lavoro” aspetto quest'ultimo che sempre più preoccupa il sindacato, perché “la riduzione delle risorse destinate al sistema dei controlli ha favorito la proliferazione nei cantieri di forme di lavoro anomale, come le false partite Iva.

A dimostrazione, gli ultimi dati Censis sulle imprese immigrate, delle quasi 400mila **oltre il 21% è nell'edilizia**: formalmente imprese, in realtà operai costretti a mettersi in proprio per poter continuare a lavorare” fenomeno sempre più dilagante “fino a qualche tempo fa concentrato sui lavoratori stranieri, più ricattabili per il permesso di soggiorno, ma ora diffuso anche tra gli italiani: tutti ricattati dalla minaccia di essere licenziati”.

Dai sindacati dito puntato anche verso il Governo: “né investimenti né scelte coraggiose per rilanciare il settore e per affermare e sostenere - come servirebbe e come stanno facendo altri governi europei con importanti risultati - un **nuovo modello di edilizia basato sulla qualità e sulla sostenibilità** sociale ed ambientale” e la stessa legge di stabilità “non dà risposte ai lavoratori e ai pensionati, non dà risposte certe sugli ammortizzatori sociali, non interviene per ridurre il peso fiscale sul lavoro dipendente e sulle imprese che investono e assumono”.

Un filo rosso unisce quindi lo sciopero degli edili di oggi e la **mobilitazione confederale di domani** “due mobilitazioni che chiederanno a gran voce a ciascuno di fare la propria parte per portare il paese fuori dalla crisi. I lavoratori stanno continuando a fare la propria, Governo e controparti dell'edilizia sono chiamate a rispondere le loro operato.”

Sono previste per oggi quattro manifestazioni interregionali, a Milano, Roma, Napoli e Palermo.

A **Milano**, dove confluiranno le delegazioni di Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia, Valle D'Aosta, prevista una manifestazione davanti al cantiere Expo 2015, con inizio alle ore 9.30, con concentramento al Varco Località Cascina Merlata Via Gottlieb Wilhelm Daimler. La manifestazione sarà conclusa da Domenico Pesenti, segretario generale Filca Cisl.

A **Roma** confluiranno le delegazioni di Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, con appuntamento alle 9.30 a Piazza SS Apostoli e conclusioni affidate al segretario generale Fillea Cgil Walter Schiavella.

A **Napoli**, si daranno appuntamento i lavoratori provenienti da Campania, Puglia, Calabria, Molise e

Basilicata. Previsto un corteo con partenza alle ore 9.30 da Via Santa Lucia ed arrivo in Piazza dei Martiri, davanti la sede dell'Ance, dove concluderà il segretario generale Feneal Uil Massimo Trinci.

A **Palermo**, corteo da Piazza 13 vittime alla Prefettura, passando per la sede Ance. Qui concluderanno i segretari nazionali dell'edilizia Emilio Correale, Salvatore Scelfo, Mauro Livi.

La **Sardegna**, per le evidenti difficoltà legate all'emergenza post alluvione, non sarà presente alle manifestazioni se non con una piccola delegazione.

Fonte: **Ufficio Stampa e Comunicazione Feneal Uil Nazionale**

Segui la nostra redazione anche su [Facebook](#) e [Twitter](#).

(riproduzione riservata)

Cantieri, contratti scaduti Lavoratori edili, oggi scioperano i 25mila sardi

I lavoratori dei cantieri edili di tutta la Sardegna si fermano per protesta: oggi parteciperanno allo sciopero di 8 ore indetto dalle categorie nazionali per il mancato rinnovo del contratto collettivo. Nell'Isola gli addetti del settore sono 25mila e, come fanno notare i sindacati, hanno un motivo in più per manifestare: da quasi 3 anni i contratti integrativi provinciali e regionali sono scaduti e le associazioni datoriali (Ance, Aniem e Confapi) non sarebbero disponibili al rinnovo. «È inaccettabile l'atteggiamento delle associazioni che, con l'alibi della crisi, continuano a rinviare le trattative», dicono in coro i segretari regionali Enrico Cordeddu (Fillea Cgil), Renzo Corveddu (Filca Cisl) e Marco Foddai (Feneal Uil).

Sviluppo. Le sigle sottolineano, ancora una volta, le potenzialità di un settore che potrebbe creare lavoro e sviluppo promuovendo un diverso uso del territorio, più rispettoso del paesaggio, incentrato sul recupero del patrimonio esistente e sugli investimenti nelle infrastrutture. Fillea, Filca e Feneal chiedono un piano straordinario per il recupero dei centri storici, del patrimonio immobiliare delle grandi aree urbane, investimenti nell'edilizia scolastica e popolare. Al centro delle rivendicazioni c'è anche la questione del risparmio energetico, criterio che dovrebbe guidare tutti gli interventi di recupero dell'esistente. Si chiede inoltre la rivisitazione del patto di stabilità, soprattutto per i Comuni virtuosi, con l'obiettivo di mettere in moto tante piccole opere utili a dare risposte occupazionali. (an. ber.)

Lavoro, una giornata di sciopero nei cantieri edili della Sardegna

Protesta per il rinnovo del contratto nazionale e degli integrativi, gli addetti sono 25mila



SASSARI. Anche in Sardegna, domani, si fermano i lavoratori dei cantieri edili per partecipare allo sciopero di otto ore indetto dalle categorie nazionali per il mancato rinnovo del contratto collettivo. Sono 25mila i lavoratori del settore che, nell'Isola, hanno una ragione in più per protestare: l'indisponibilità delle associazioni datoriali (Ance, Aniem e Confapi) a rinnovare gli integrativi provinciali e regionali scaduti ormai da quasi tre anni.

«È inaccettabile l'atteggiamento delle controparti che, con l'alibi della crisi, continuano a rinviare le trattative», hanno detto i segretari regionali Enrico Cordeddu, Fillea Cgil, Renzo Corveddu, Filca Cisl, e Marco Foddai, Feneal Uil. I sindacati sottolineano le potenzialità di un settore che potrebbe creare lavoro e sviluppo promuovendo un diverso uso del territorio, rispettoso del paesaggio e incentrato sul recupero del patrimonio esistente e sugli investimenti nelle infrastrutture.

Fillea, Filca e Feneal chiedono un Piano straordinario per il recupero dei centri storici, del patrimonio immobiliare delle grandi aree urbane, investimenti nell'edilizia scolastica e popolare. Al centro delle rivendicazioni c'è la questione del risparmio energetico, criterio che dovrebbe guidare tutti gli interventi di recupero dell'esistente. Nella piattaforma unitaria stilata dalle categorie regionali c'è anche la richiesta di una rivisitazione del Patto di stabilità, soprattutto per i Comuni virtuosi, per «mettere in moto tante piccole opere utili a dare risposte occupazionali».

12 dicembre 2013

EDILIZIA: PROTESTA A ROMA, STRISCIONI DAVANTI AL COLOSSEO =

Roma, 13 dic. - (Adnkronos) - "Basta con i continui ritardi, fino a cinque mesi, nel pagamento degli stipendi nei cantieri". E' questo l'allarme che i lavoratori edili della Capitale lanciano nel giorno dello sciopero generale del settore, ribadendo, inoltre, la necessita' di creare nuovi posti di lavoro per far fronte alla dilagante disoccupazione. Lo fanno calando, davanti ai cantieri degli ex mercati generali e al Colosseo, due striscioni: "Presente senza stipendio futuro senza lavoro" e "Case strade e metropolitane, lavoro per gli edili, servizi per la citta'".

Così i lavoratori edili di Roma hanno deciso di iniziare all'alba una giornata di lotta, che si concluderà a piazza Santi Apostoli con una manifestazione unitaria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, dedicata, spiegano i sindacati, "a riaffermare l'importanza del contratto nazionale, che attende da 12 mesi di essere rinnovato ed il cui tavolo di trattativa è rotto a causa delle richieste inaccettabili delle controparti datoriali, che propongono un rinnovo senza aumenti salariali, l'eliminazione degli scatti salariali dell'anzianità professionale edile e il taglio alle prestazioni erogate dalle Casse edili".

(Rre/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 08:53

EDILIZIA: IN CORTEO CONTRO LA CRISI, MOBILITAZIONE A PALERMO =

Palermo, 13 dic. - (Adnkronos) - Anche gli edili siciliani aderiranno oggi allo sciopero nazionale. A Palermo i lavoratori si concentreranno a piazza XIII Vittime, per un sit-in davanti la sede regionale dell'Ance e successivamente si sposteranno in via Cavour, dove si svolgerà il comizio finale. Interverranno Emilio Correale, segretario nazionale della Feneal-Uil; Salvatore Scelfo, segretario nazionale della Filca-Cisl; e Mauro Livi, segretario nazionale della Fillea-Cgil.

Lo sciopero è stato indetto dalle segreterie nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, in seguito alla rottura della trattativa con l'Ance e con l'associazione Cooperative edili (Coop) per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. A far saltare la trattativa, per Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, è stata la

volonta' dimostrata dalla rappresentanza imprenditoriale di essere 'conservatori', mettendo in dubbio diritti dei lavoratori gia' acquisiti da anni.

La mobilitazione degli edili a Palermo e' anche l'occasione per ribadire alle istituzioni regionali la necessita' di realizzare azioni concrete per il settore delle costruzioni dell'isola. Per i sindacati non sono piu' rinviabili interventi urgenti per il sostegno ed il rilancio del comparto delle costruzioni, che in Sicilia rappresenta da il 15% del Pil regionale.

(Loc/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 08:54

EDILIZIA: CGIL, FORTE SOSTEGNO A SCIOPERO, SERVE RINNOVO CONTRATTO =

Roma, 13 dic. (Adnkronos) - La Cgil Nazionale sostiene "con forza" le ragioni dello sciopero nazionale unitario di otto ore dei lavoratori edili, promosso per oggi da Fillea Cgil Filca Cisl Feneal Uil, per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto da un anno e le cui trattative si sono interrotte lo scorso 21 novembre per "una palese irresponsabilita' delle controparti". E' quanto si legge in una nota del sindacato di corso d'Italia.

"Condividiamo totalmente le ragioni che sono alla base della protesta di oggi, insieme alle proposte che verranno sostenute nelle manifestazioni in programma a Milano, Roma, Napoli e Palermo", afferma la Cgil aggiungendo che "la crisi che investe con violenza il settore delle costruzioni non si supera di certo con l'atteggiamento conservatrice e inaccettabile delle controparti. Queste ultime infatti, nell'ambito delle trattative per il rinnovo, puntano a ridimensionare il ruolo del contratto nazionale, insieme alla contrattazione di secondo livello, alla bilateralita', ai diritti dei lavoratori e alle regole necessarie per una rigorosa competizione".

Secondo l'organizzazione guidata da Susanna Camusso, inoltre, "l'edilizia e' un settore strategico e di natura anticiclica, centrale per una decisa inversione di tendenza che possa puntare ad una fuoriuscita dalla crisi. Per questo c'e' bisogno di un contratto nazionale che rafforzi la qualita' del lavoro, nel rispetto della sicurezza e dei diritti dei lavoratori: la strada da imboccare non e'

quella della competizione al ribasso e della sola riduzione dei costi e dei diritti. Per questo siamo al fianco dei lavoratori in piazza oggi, così' come lo saremo domani per dare continuità' e forza alla mobilitazione per cambiare la legge di stabilità' mettendo al centro il lavoro", conclude la nota.

(Sec-Mcc/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 10:53

(ECO) Edilizia: Camusso, rinnovare contratto, settore centrale contro crisi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 dic - 'Le ragioni dello sciopero sono legate alla rivendicazione del rinnovo del contratto nazionale, scaduto da un anno, ma soprattutto per sostenere la ripartenza di un settore fondamentale per uscire dalla crisi'. Così' il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, da piazza Santi Apostoli a Roma per lo sciopero degli edili, spiega ai microfoni di RaiNews24 le ragioni della protesta di oggi. 'Per un settore che vive una profonda crisi - ha aggiunto il leader sindacale - che ha perso mezzo milione di posti di lavoro e dove molte imprese non ci sono più', appare davvero una beffa che Ance e Coop si rifiutino di rinnovare il contratto nazionale proponendo invece l'idea che non ci siano aumenti salariali ma solo più flessibilità' e destrutturazione dei cantieri'.

com-red

(RADIOCOR) 13-12-13 11:55:24

EDILIZIA: FENEAL, ANCE GARANTISCA VERO CONFRONTO SU CONTRATTO =
IL SEGRETARIO GENERALE MASSIMO TRINCI IN PIAZZA A NAPOLI ALLA
MANIFESTAZIONE

Roma, 13 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Il settore e' allo stremo e ne siamo consapevoli, ma il dazio non può' essere fatto pagare soltanto ai lavoratori: questo e' quello che innanzitutto vogliamo dire alle nostre controparti e al governo". Con queste parole Massimo Trinci, segretario generale Feneal Uil, ha concluso a piazza dei Martiri, a Napoli, davanti alla sede dell'Ance, una delle quattro manifestazioni interregionali dello sciopero nazionale di 8 ore

organizzato oggi da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

Al grido "vogliamo il lavoro e il contratto" sono scesi in piazza a Milano, Roma, Napoli e Palermo i lavoratori edili per chiedere il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore, scaduto da ormai quasi un anno, dopo lo strappo avvenuto lo scorso 21 novembre tra sindacati, Ance e Coop e dopo che queste avevano presentato un testo ritenuto dai sindacati inaccettabile non prevedendo alcun aumento salariale e l'eliminazione dell'anzianità professionale edile oltre all'annullamento delle prestazioni delle casse edili.

Il segretario generale Trinci ha concluso la manifestazione con il suo intervento in cui ha sottolineato "la vitale necessità per il settore di riprendere a crescere ma attraverso un nuovo modello di edilizia che traini l'intera economia italiana". (segue)

EDILIZIA: FENEAL, ANCE GARANTISCA VERO CONFRONTO SU CONTRATTO (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Mai più" -ha detto Trinci- l'edilizia di una volta, mai più abusi, costruzioni in zone a rischio, sfruttamento del territorio e cementificazione senza freni. Mai più 300mila abitazioni all'anno di cui migliaia restano invendute".

"L'edilizia ha bisogno di liquidità, lavoro, ma anche -ha proseguito Trinci- di un diverso sviluppo che punti a sostenibilità e qualità. Se l'Ance, come continua a sostenere da tempo, vuole tutto questo, inizi a fare la sua parte garantendo un confronto vero per il rinnovo del contratto, per un lavoro sicuro e dignitoso e per un adeguato aumento salariale".

"Le loro proposte -ha aggiunto Trinci- vogliono soltanto dire un ritorno al passato, e non invece, come la crisi ha reso ancora più necessario, un cambio di rotta che migliori la vita di tutti, come lavoratori e come cittadini. La crisi non deve essere uno scudo dietro cui trincerarsi, nascondendo la propria incapacità di affrontare i problemi che comporta, piuttosto -ha concluso Trinci- cogliamo l'occasione per rialzarci e ricreare le occasioni per il lavoro a partire dalla messa in sicurezza del territorio e dalla riqualificazione dell'esistente, scuole, periferie, ospedali, patrimonio artistico".

(Lab/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 12:34

(ECO) Edilizia: Filca-Cisl, irresponsabile atteggiamento imprese su contratto

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 dic - 'Le proposte di Ance e Coop per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia sono un'inaccettabile provocazione; l'atteggiamento delle nostre controparti e' semplicemente irresponsabile'. Lo ha detto il segretario generale della Filca-Cisl, Domenico Pesenti, in occasione dello sciopero nazionale dell'edilizia. "Ad un anno dalla scadenza del contratto nazionale di lavoro - ha aggiunto - e dopo tanti incontri e trattative siamo ancora a zero: zero aumento salariale; zero rispetto dell'anzianita' professionale, con abbassamento della qualita' della formazione professionale e della sicurezza; zero volonta' di 'ricostruire' l'impresa, stabilizzando e valorizzando i lavoratori e lottando contro lavoro nero e irregolare; zero strategie d'impresa per uscire dalla crisi; zero pudore di quegli imprenditori che si fanno guidare da immobilariisti e general contractors. L'Ance - ha attaccato Pesenti - ha rinunciato a svolgere il ruolo di tutela delle imprese che scommettono sulla propria capacita' e sul rispetto dei lavoratori: ci chiedono nuova flessibilita', ci manca solo che ci chiedano di considerare regolare anche il caporalato e l'utilizzo di personale non qualificato".

com-red

(RADIOCOR) 13-12-13 14:49:45

Edilizia: Filca-Cisl, inaccettabile proposta Ance per contratto =

(AGI) - Roma, 13 dic. - "Le proposte di Ance e Coop per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia sono un'inaccettabile provocazione; l'atteggiamento delle nostre controparti e' semplicemente irresponsabile". In una manifestazione in occasione dello sciopero nazionale dell'edilizia. "Ad un anno dalla scadenza del contratto nazionale di lavoro - ha proseguito Pesenti - e dopo tanti incontri e trattative siamo ancora a zero: zero aumento salariale; zero rispetto dell'anzianita' professionale, con abbassamento della qualita' della formazione professionale e

della sicurezza; zero volonta' di 'ricostruire' l'impresa, stabilizzando e valorizzando i lavoratori e lottando contro lavoro nero e irregolare; zero strategie d'impresa per uscire dalla crisi; zero pudore di quegli imprenditori che si fanno guidare da immobiliari e general contractors".(AGI)

Edilizia: Filca-Cisl, inaccettabile proposta Ance per contratto (2)=

(AGI) - Roma, 13 dic. - Per il segretario generale della Filca "occorre rendicontare il valore del lavoro e la responsabilita' sociale delle imprese che operano nel settore delle costruzioni, non accettando compromessi che dequalificano l'intero comparto e soprattutto danneggerebbero, ancora di piu', tutto il territorio. Contro la crisi - ha detto ancora - occorre una nuova stagione di responsabilita' sociale che tenga conto dei livelli occupazionali e allo stesso tempo del recupero del valore dell'energia e dell'ambiente. L'Ance - ha attaccato Pesenti - ha rinunciato a svolgere il ruolo di tutela delle imprese che scommettono sulla propria capacita' e sul rispetto dei lavoratori: ci chiedono nuova flessibilita', ci manca solo - ha concluso il sindacalista della Cisl- che ci chiedano di considerare regolare anche il caporalato e l'utilizzo di personale non qualificato". (AGI)

Lda

131458 DIC 13

EDILIZIA: SCHIAVELLA (CGIL), CON SCUSA CRISI DA AZIENDE PROPOSTA INDECENTE =

Roma, 13 dic. (Adnkronos) - "Non si e' mai visto un contratto dove siano i lavoratori a restituire i soldi alle imprese! E a chi porta a scusa la crisi, le regole allentate, i massimi ribassi che costringono a tagliare i costi o ricorrere all'irregolarita' , domando come sia possibile combattere l'illegalita' trasformando l'eccezione in regola". Ad affermarlo Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, chiudendo a Roma una delle quattro manifestazioni interregionali in programma per lo sciopero nazionale di 8 ore dell'edilizia, proclamato dalle organizzazioni di categoria contro la

rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia, scaduto da un anno.

E' "una proposta indecente per i sindacati - denuncia Schiavella - quella che lo scorso 21 novembre Ance e Coop hanno portato al tavolo: un rinnovo a zero euro di aumenti e di fatto la soppressione dell'Ape, l'indennita' di anzianita' edile, che corrisponde a circa uno stipendio". E, ai "molti ci hanno chiesto che senso ha scioperare in un momento di crisi cosi' grave", risponde "si', siamo di fronte ad una crisi drammatica ma se siamo arrivati a questo punto la responsabilita' non e' del sindacato e dei lavoratori".

"Noi per primi - dice Schiavella - abbiamo individuato le cause della crisi, che non e' solo congiunturale ma strutturale di un modello di sviluppo e di un modello produttivo basati sulla rendita e la speculazione, che generano profitti enormi e devastazione del territorio senza rispondere ne' ai bisogni sociali primari come il diritto alla casa, ne' ad una crescita in qualita' del sistema delle imprese". (segue)

EDILIZIA: SCHIAVELLA (CGIL), CON SCUSA CRISI DA AZIENDE PROPOSTA INDECENTE (2) =

(Adnkronos) - Per Schiavella, "la proposta fatta da Ance e Coop al tavolo negoziale e' la logica conseguenza di scelte scellerate da parte delle imprese", come dimostrano le richieste di "aumentare il part time al 50%, il lavoro a chiamata, il lavoro intermittente, l'allentamento della responsabilita' solidale, un tentativo di abbassare ancor di piu' l'asticella delle regole in un settore dove sono spariti 300mila posti di lavoro (700mila con indotto e artigiani), dove si licenzia a fine cantiere e la dimensione di impresa rende di fatto inapplicabile l'articolo 18, dove la precarieta' e' insita nella stessa organizzazione produttiva e la catena dei subappalti destruttura imprese e ciclo produttivo".

E se la crisi e' diventata "il pretesto per un attacco non solo al rinnovo del contratto ma alle stesse funzioni ed al ruolo del ccnl come elemento solidale di regolazione del mercato e delle condizioni del lavoro dalle piazze degli edili, Roma, Milano, Napoli, Palermo, la risposta e' "non molleremo. Ed ancora domani saremo in piazza con le confederazioni per chiedere al Governo di cambiare la legge di

stabilità, restituendo ai lavoratori e ai pensionati ciò che la crisi ha tolto loro a vantaggio delle rendite e della speculazione, gettando milioni di persone sotto la soglia della povertà".

Piazze, conclude Schiavella, da cui non si leverà "nessun populismo ribellista" ma solo un profondo "senso di responsabilità verso l'interesse generale del paese, il rispetto delle istituzioni democratiche, il rifiuto assoluto di ogni violenza, la condanna di qualunque forma di prevaricazione".

(Sec-Mcc/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 13:50

ANCE

(ECO) Edilizia: Ance, ridurre il costo del lavoro è la priorità del settore
'Comprendiamo scontento lavoratori ma imprese sono stremate'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 dic - 'Comprendiamo lo scontento dei lavoratori, ma le imprese sono stremate. E' ora che il Governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che è il più caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori'. Così il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti in occasione dello sciopero di oggi dei lavoratori dell'edilizia a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. 'Il settore è allo stremo: i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in estrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento', sottolinea Buzzetti. In questa situazione, dunque, 'è senza un piano straordinario di risorse da destinare all'edilizia, non si può chiedere molto di più alle imprese che tentano di sopravvivere'. Eppure, secondo il presidente dell'Ance, di cose da fare per far riprendere il mercato e risolvere il problema occupazionale ce ne sono ancora molte. 'Iniziamo col rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa sì che le imprese non riescano più a sostenere costi così alti a fronte di stipendi così

bassi: abbassiamo i 10 punti in piu' di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori!'. Poi, conclude Buzzetti, 'smettiamola di penalizzare la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie, di cui ancora troppo poco si parla. Sul fronte delle opere pubbliche non smettero' mai di ricordare l'urgenza di un piano per la difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia'.

com-red

(RADIOCOR) 13-12-13 13:05:58

Edilizia: Ance, abbassare il costo lavoro e' prioritaria' =

(AGI) - Roma, 13 dic. - Gli oneri sociali a carico delle imprese edili sono piu' alti di 10 punti percentuali rispetto agli altri settori industriali: uno stipendio di circa 1500 euro al mese ne costa all'impresa oltre 4500. La prioritaria e' abbassare il costo del lavoro. E' quanto sostiene l'Ance rispondendo, indirettamente, alle critiche dei sindacati nella giornata di sciopero indetta per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. "Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori - commenta il Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti - ma le imprese sono stremate. E' ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che e' il piu' caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori". (AGI)

Edilizia: Ance, abbassare il costo lavoro e' prioritaria' (2)=

(AGI) - Roma, 13 dic. - "Il settore e' allo stremo: i sindacati - prosegue Buzzetti - sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in extrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento". In questa situazione "e senza un piano straordinario di risorse da

destinare all'edilizia - sottolinea Buzzetti - non si puo' chiedere molto di piu' alle imprese che tentano di sopravvivere".

Eppure, secondo il presidente dell'Ance, di cose da fare per far riprendere il mercato e risolvere il problema occupazionale ce ne sono ancora molte. "Iniziamo col rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa si' che le imprese non riescano piu' a sostenere costi cosi' alti a fronte di stipendi cosi' bassi: abbassiamo i 10 punti in piu' di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori". Poi "smettiamola di penalizzare la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie, di cui ancora troppo poco si parla". Inoltre, "sul fronte delle opere pubbliche non smettero' mai di ricordare l'urgenza di un piano per la difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia". (AGI)

Lda

131307 DIC 13

EDILIZIA: ANCE, IMPRESE STREMAE, RIVEDERE SISTEMA CONTRIBUTI =

Roma, 13 dic. - (Adnkronos) - "Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate. E' ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che e' il piu' caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori". E' questo il commento del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti.

"Il settore e' allo stremo - aggiunge - i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in extrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento".

Per far fronte a questa situazione il presidente Ance chiede di "rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa si' che le imprese non riescano piu' a sostenere costi cosi' alti a fronte di stipendi cosi' bassi: abbassiamo i 10 punti in piu' di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori!". Poi "smettiamola di penalizzare

la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie, di cui ancora troppo poco si parla", osserva. Inoltre, "sul fronte delle opere pubbliche non smettero' mai di ricordare - conclude - l'urgenza di un piano per la difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia".

(Sec-Cim/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 13:21

EDILIZIA: ANCE, ABBASSARE COSTO LAVORO E' PRIORITA' PER SETTORE = BUZZETTI, COMPRENDIAMO SCONFORTO LAVORATORI, MA IMPRESE SONO STREIMATE

Roma, 13 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate. E' ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che e' il piu' caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori". Cosi' il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. "Il settore e' allo stremo: i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in extrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento", sottolinea Buzzetti.

In questa situazione, dunque, avverte, "e senza un piano straordinario di risorse da destinare all'edilizia, non si puo' chiedere molto di piu' alle imprese che tentano di sopravvivere". Eppure, secondo il presidente Ance, di cose da fare per far riprendere il mercato e risolvere il problema occupazionale ce ne sono ancora molte: "Iniziamo col rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa si' che le imprese non riescano piu' a sostenere costi cosi' alti a fronte di stipendi cosi' bassi: abbassiamo i 10 punti in piu' di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori!".

Poi, prosegue, "smettiamola di penalizzare la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie, di cui ancora troppo poco si parla". Inoltre, conclude, "sul fronte delle opere pubbliche non smettero' mai di ricordare l'urgenza

di un piano per la difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia".

(Lab/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 13:36

EDILIZIA: IN PIAZZA CON I PRECARI A PALERMO, IN 15MILA SFILANO IN CORTEO =

Palermo, 13 dic. - (Adnkronos) - Sono oltre 10mila, secondo le stime dei sindacati, i precari degli Enti locali siciliani, i cui contratti scadono tra qualche giorno, scesi in piazza stamani per chiedere garanzie sul loro futuro occupazionale. Una protesta imponente, a cui si sono uniti anche migliaia di edili in corteo dopo la rottura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. "Almeno 15 mila persone di ogni parte della Sicilia hanno dato voce alla loro rabbia e denunciato la crisi del lavoro che l'Isola vive. Ma lo hanno fatto in modo civile e composto: rivendicando, proponendo e chiedendo risposte" ha detto *Maurizio Bernava*, segretario della Cisl Sicilia.

Il leader sindacale, prima ha sfilato a fianco degli edili assieme a Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, poi si e' spostato a piazza Indipendenza, dove ha concluso davanti a Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione, la manifestazione dei precari organizzata da Cisl Fp, Fp Cgil e Uil Fpl. Assieme a lui hanno parlato *Claudio Barone* (Uil) e *Mimma Argurio* (Cgil). Per il numero uno della Cisl Sicilia che domani mattina sara' a Messina in occasione della mobilitazione di Cgil Cisl Uil perche' "cambi musica" in tema di legge nazionale e regionale di Stabilita' e di politiche economiche e sociali, "servono misure straordinarie per lo sviluppo e il lavoro. Vanno tagliate drasticamente le tasse nazionali e le addizionali locali. E vanno cancellate senza perdere tempo rendite, clientele, inefficienze, sprechi".(segue)

EDILIZIA: IN PIAZZA CON I PRECARI A PALERMO, IN 15MILA SFILANO IN CORTEO
(2) =

(Adnkronos) - Sul fronte dei precari, "governo nazionale e regionale trovino insieme - ha detto Bernava - risposte alla specificita' siciliana che ha a che fare con la vita di 22 mila

persone. Servono un piano pluriennale, una legge regionale, deroghe del Parlamento nazionale". E vanno ridotti, strategicamente, i fattori del deficit degli enti locali: un passaggio necessario per la quantificazione dei risparmi possibili e per permettere vere stabilizzazioni. "Il sindacato - ha affermato il segretario - e' pronto, ente per ente, a definire un piano che tagli sprechi e ogni cosa superflua per aiutare concretamente produttivita' e lavoro. Ma anche i sindaci devono dimostrare responsabilita'". Il rappresentante della Cisl ha inoltre lamentato che "in Aula, all'Ars, non c'e' ancora alcun avvio di discussione sul ddl che riguarda i precari".

Riguardo poi al settore delle costruzioni, Bernava ha insistito sulla "necessita' di politiche che consentano la riapertura dei cantieri e facciano uscire il settore dalla crisi. L'edilizia e' in agonia - ha detto - e se non riparte, non riparte tutta l'economia. Semmai, anche per questo verso rischia di montare sempre piu', in Sicilia, una preoccupante tensione sociale". Il segretario ha pure chiesto all'Ance e all'associazione Cooperative edili (Coop), un "confronto costruttivo e positivo" con le associazioni dei lavoratori, senza rimettere in discussione "diritti e tutele che rappresentano da tempo conquiste di civilta'".

(Loc/Opr/Adnkronos)

13-DIC-13 15:04

Ipotesi 2-5% gratis ai dipendenti Ok Cisl, dubbi Cgil

Giorgio Poglietti
ROMA

Dipendenti azionisti che eleggono un proprio rappresentante nel consiglio d'amministrazione per partecipare alle scelte strategiche aziendali.

È questo il modello partecipativo che si prefigura per le Poste italiane che dovrebbero collocare sul mercato tra il 30 e il 40% del capitale: una quota compresa tra il 3 fino al 5% verrebbe lasciata ai lavoratori a titolo gratuito, agli investitori istituzionali dovrebbe andare tra il 50 e il 60%, il resto alla clientela retail. Nel 2010 Deutsche Bank valutò Poste italiane 10 miliardi, ma nel frattempo - soprattutto per effetto dell'incremento dei servizi finanziari e del ramo assicurativo - le nuove stime si aggirano intorno ai 12 miliardi per il gruppo che ha chiuso il 2012 con un utile netto di 1.032 milioni di euro.

Dopo l'annuncio del premier Letta, le Poste si avviano a fare da apripista in Italia per la sperimentazione di un modello partecipativo, in linea con la direttiva europea. L'ad Massimo Sarni su questa partita ha già iniziato a sondare il sindacato, incassando il sostegno della Slp-Cisl (primo sindacato tra i postali con il 51,4% dei consensi) e della Uilpost, mentre la Slc-Cgil non nasconde perplessità. «Le Poste si apprestano a sperimentare un nuovo modello di governance - spiega il leader della Slp-Cisl Mario Peritto - che responsabilizza i lavoratori. Eleggendo un proprio rappresentante nel CdA vengono coinvolti nelle scelte strategiche. In altri Paesi come la Germania questo modello è stato una chiave del successo dell'economia. Se funziona, potrà essere esportato ad altre aziende».

Del resto la Cisl da tempo conduce una battaglia per l'adozione di un modello partecipativo. Peritto è favorevole anche alla proposta di assegnare azioni gratuite ai lavoratori, così come alla cessione

ne sul mercato in questa prima fase di una quota di minoranza, confermando il controllo pubblico dell'azienda. «È definitivamente tramontata l'idea di uno spaccettamento del gruppo - aggiunge Peritto - la vendita di Poste Vita ventilata fino a poco tempo fa, equivaleva a cedere sul mercato i gioielli di famiglia, lasciando allo Stato la parte meno appetibile. Si potrà cominciare a sfruttare la potenza di fuoco dei 14 mila uffici presenti su tutto il territorio in grado di offrire servizi postali, finanziari, assicurativi e di telefonia mobile, che sarebbe venuta meno con la frammentazione».

Anche la Uilpost è favorevole all'apertura dell'azienda al capitale dei privati, purché avvenga nella sua interezza: «Un'azienda spezzettata sarebbe a scartamento ridotto» - ha spiegato il segretario ge-

IL SOLE
24 ORE

nerale Ciro Amicone - «Va garantita una regia pubblica per l'erogazione del servizio universale, che non genera profitti perché deve assicurare la consegna della posta tutti i giorni anche nelle zone marginali del Paese».

Canta la Cgil: «Non mi sembra una grande idea - sostiene Massimo Costaro (Slc) - se si dovesse realizzare la partecipazione dei lavoratori all'azionariato, andrebbe garantita attraverso i fondi di previdenza complementare, non solo quelli postali ma tutti i fondi pensione affinché si possano fare investimenti per lo sviluppo dell'azienda, visto che si parla di risparmi delle persone».

Edili: sciopero e cortei per il rinnovo del contratto nazionale

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Rinnovare il contratto nazionale. È questo l'obiettivo per cui migliaia di lavoratori edili oggi scioperano scendendo in piazza a Milano, Roma, Napoli e Palermo. Uno sciopero generale della categoria indetto da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil per reagire all'interruzione delle trattative (lo scorso 21 novembre ndr) dovuta, secondo i sindacati, alla «irresponsabilità delle controparti Ance e Coop».

In quell'occasione le organizzazioni datoriali Ance e Coop consegnarono una ennesima proposta di accordo, ritenuta dai sindacati «provocatoria ed indecente», in cui si offriva ai lavoratori un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile (Ape), istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzata dalla discontinuità e dal «nomadismo» lavorativo.

I sindacati tuttavia si dicono sempre «disponibili a rinnovare un contratto in linea con gli accordi già realizzati in molti altri comparti, come quelli del cemento, lapidei, laterizi e manufatti, legno, piccole e medie imprese edili. Senza dimenticare la trattativa in corso con il settore Artigianato dell'edilizia che auspichiamo possa portare alla firma del rinnovo già nel corso dei prossimi incontri».

Feneal Filca Fillea però accusano le controparti di aver rappresentato in questa trattativa «da parte più conservatrice degli imprenditori, quella che vuole uscire dalla crisi ridimensionando il ruolo del contratto nazionale, della contrattazione di secondo livello, della bilateralità, dei diritti dei lavoratori e delle regole necessarie ad una rigorosa competizione. Quella parte che preferisce l'abuso dello straordinario al rispetto degli orari contrattuali e quindi a far crescere buona occupazione, quelli che vogliono una flessibilità esasperata aumentando la percentuale di tempi determinati, di somministrati e che gradirebbero l'introduzione del lavoro intermittente. Quelli che vogliono cancellare la responsabilità in solido, che rappresenta la vera conquista di legalità degli edili».

E molti dei problemi incontrati nella trattativa, per i sindacati derivano proprio da questo posizionamento di retroguardia dei costruttori e delle cooperative, cosa che solleva un'altra questione: «La difficoltà di Ance e Coop di rappresentare realmente il settore».

L'UNITÀ

Rinnovo del Ccnl edilizia, alta la partecipazione allo sciopero

Cantieri fermi e migliaia di operai in piazza lo scorso venerdì 13 dicembre, secondo i dati diffusi da Fililea Cgil

Di Redazione

Pubblicato sul Canale [PROFESSIONE](#) il 16 dicembre 2013

Il freddo invernale non ha fermato la partecipazione dei lavoratori edili allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto svoltosi lo scorso venerdì 13 dicembre. Piazze come Milano, Napoli, Roma, Palermo e Firenze sono state la sede delle richieste a voce unanime degli operai edili verso più attori: in particolare ad Ance e Coop, che avrebbero proposto un rinnovo contrattuale a zero euro di aumenti con l'eliminazione dell'Ape, e al Governo, accusato di aver varato una legge di stabilità priva di coraggio e di strategia per portare il settore fuori dalla crisi.

Fillea Cgil ha fornito alcuni dati relativi alla partecipazione allo sciopero e alle manifestazioni di protesta. Per quanto riguarda la presenza nelle piazze, davanti ai cantieri Expo a Milano hanno protestato oltre 4mila lavoratori, provenienti da Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia (oltre 1.000), Valle D'Aosta; altri 4mila, provenienti da Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, si sono ritrovati a Piazza Ss. Apostoli a Roma, alla presenza del segretario Fillea-Cgil Walter Schiavella e di Susanna Camusso. 5mila i partecipanti al corteo di Napoli, che ha raccolto la partecipazioni di lavoratori provenienti da Campania, Puglia, Calabria, Molise e Basilicata. In 3mila a Palermo, giunti da tutte le province dell'isola, compresa una folta delegazione dei disoccupati edili in rappresentanza degli oltre 80 comitati che in questi mesi si sono costituiti nella regione.

Forte anche l'astensione dal lavoro direttamente nei cantieri. Ecco quanto riporta Fillea-Cgil: a Napoli fermi il cantiere dell'ospedale al mare e metro; a Palermo, fermi tutti i grandi cantieri della città; a Milano adesione all'80%, Cmb e Cmc fermi, il cantiere Expo completamente fermo, con l'adesione anche dei subappaltatori; a Bologna, scioperano il 70% di Coop Costruttori, il 90% di Cclff e di Cpl 90%, e in città il 70%; a Forlì il 70% di Arte muraria, a Rimini il 100% delle aziende Ance; a Reggio Emilia dal 90% al 100%; sulla A3 Sa-Rc in Basilicata alta partecipazione, sia della consortile che delle affidatarie, con oltre il 90%, e in cantiere solo 9 lavoratori; ad Alessandria e Bergamo ferme diverse aziende.

E ancora: a Torino fermi tra gli altri Cogeis, Sis, Cantiere Chiomonte, Rotunno, Gilardi, Zoppoli, Tensiter, il grattacielo della Regione; in Friuli adesione forte in Vidoni e alla Manutenzione Forestale; in Calabria adesione al 100% in Carena Ielpo Castrovillari, Lic Crotone e Kroton scavi 100%; nelle Marche, in sciopero alla Carli 1979 restauro, alla Mulazzani Italino spa, alla Procaccini A14, alla Panzerini e Adicos costruzioni. Ancora in Calabria forti adesioni alla Cavalleri Ottavio cantiere Rosarno Mileto; in Puglia, adesione grandi cantieri 70%; a Roma, 100% alla Monaco, Caldani, Sita, Cmb Cooperative, Appalti Stradali, Caas, Policlino Castelli, Tecnis nuova Tiburtina, porto Civitavecchia, Ica, Bartolini Cava e lavori stradali. A Prato ferma la Varvarito; a Firenze ferme la Polistrade, Calendario Asfalti, Fondelli costruzioni, Coop Coe; a Livorno la Coop Clc, Acli, Labor, Sales; a Pisa fermi i cantieri di opere infrastrutturali, compreso l'ospedale Capannello, e il 90% delle imprese Ance e Coop; alta adesione anche ad Arezzo

"Molti ci hanno chiesto che senso ha scioperare in un momento di crisi così grave", ha dichiarato durante il suo comizio Walter Schiavella. "Sì, siamo di fronte ad una crisi drammatica ma se siamo arrivati a questo punto la responsabilità non è del sindacato e dei lavoratori. Noi per primi abbiamo individuato le cause della crisi, che non è solo congiunturale ma strutturale di un modello di sviluppo e di un modello produttivo basati sulla rendita e la speculazione, che generano profitti enormi e devastazione del territorio senza rispondere né ai bisogni sociali primari come il diritto alla casa, né ad una crescita in qualità del sistema delle imprese."

Per quanto riguarda la proposta fatta da Ance e Coop al tavolo negoziale, essa è "la logica conseguenza di questa scelta scellerata da parte delle imprese", secondo Schiavella, come dimostrano le richieste di "aumentare il part time al 50%, il lavoro a chiamata, il lavoro intermittente, l'allentamento della responsabilità solidale". Un tentativo di "abbassare ancor di più l'asticella delle regole in un settore dove sono spariti 300 mila posti di lavoro (700 mila con indotto e artigiani), dove si licenzia a fine cantiere e la dimensione di impresa rende di fatto inapplicabile l'articolo 18, dove la precarietà è insita nella stessa organizzazione produttiva e la catena dei subappalti destruttura imprese e ciclo produttivo."

Edilizia: sindacati, [domani](#) sciopero nazionale 8 ore =

(AGI) - Roma, 12 dic. - "Rinnovare il contratto nazionale, scaduto da un anno, e le cui trattative si sono interrotte per l'irresponsabilità delle controparti Ance e Coop": questa la richiesta che [domani](#), venerdì 13 dicembre, porterà nelle piazze di Milano, Roma, Napoli e Palermo migliaia di lavoratori dell'edilizia, in occasione dello sciopero nazionale di 8 ore indetto da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil a seguito dell'interruzione della trattativa per il rinnovo del Ccnl industria, avvenuta lo scorso 21 novembre. (AGI)

Edilizia: sindacati, [domani](#) sciopero nazionale 8 ore (2)=

(AGI) - Roma, 12 dic. - In quell'occasione, ricorda una nota, le organizzazioni datoriali Ance e Coop consegnarono una ennesima proposta di accordo, ritenuta dai sindacati "provocatoria ed indecente", in cui si offriva ai lavoratori un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile, istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzato dalla discontinuità e dal "nomadismo" lavorativo. (AGI)

Mau

121232 DIC 13

EDILIZIA: [DOMANI](#) 8 ORE SCIOPERO GENERALE, 4 MANIFESTAZIONI = CGIL, CISL E UIL, RINNOVARE CONTRATTO NAZIONALE

Roma, 12 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Rinnovare il contratto nazionale, scaduto da un anno, e le cui trattative si sono interrotte per l' "irresponsabilità delle controparti Ance e Coop". Questa la richiesta che [domani](#), venerdì 13 dicembre, porterà nelle piazze di Milano, Roma, Napoli e Palermo migliaia di lavoratori dell'edilizia, in occasione dello sciopero nazionale di 8 ore indetto da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil a seguito dell'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro industria, avvenuta lo scorso 21 novembre.

"In quell'occasione -si legge in una nota dei sindacati- le

organizzazioni datoriali Ance e Coop consegnarono una ennesima proposta di accordo, ritenuta dai sindacati 'provocatoria e indecente', in cui si offriva ai lavoratori un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile (Ape), istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzato dalla discontinuità e dal 'nomadismo' lavorativo". Previste quattro manifestazioni interregionali a Milano, Roma, Napoli e Palermo.

"Sempre disponibili a rinnovare un contratto collettivo nazionale di lavoro in linea con gli accordi già realizzati nei comparti del cemento, lapidei, laterizi e manufatti, legno, piccole e medie imprese edili, e con la trattativa in corso con il settore artigianato dell'edilizia che auspichiamo possa portare alla firma del rinnovo già nel corso dei prossimi incontri", dicono Feneal, Filca e Fillea, che accusano le controparti di aver rappresentato in questa trattativa "la parte più conservatrice degli imprenditori che vuole uscire dalla crisi ridimensionando il ruolo del contratto nazionale, della contrattazione di secondo livello, della bilateralità, dei diritti dei lavoratori e delle regole necessarie a una rigorosa competizione". "Quella parte -rimarcano- che preferisce l'abuso dello straordinario al rispetto degli orari contrattuali e quindi a far crescere buona occupazione, quelli che vogliono una flessibilità esasperata aumentando la percentuale di tempi determinati, di somministrati e che gradirebbero l'introduzione del lavoro intermittente, quelli che vogliono cancellare la responsabilità in solido, che rappresenta la vera conquista di legalità degli edili".

EDILIZIA: DOMANI 8 ORE SCIOPERO GENERALE, 4 MANIFESTAZIONI (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - E molti dei problemi incontrati nella trattativa, per i sindacati, derivano proprio da questo posizionamento di retroguardia dei costruttori e delle cooperative, cosa che solleva un'altra questione: "La difficoltà di Ance e Coop di rappresentare realmente il settore. E' per questo motivo che chiediamo norme che siano in grado di misurare l'effettiva rappresentanza di tutte le controparti".

Per Feneal, Filca e Fillea, "Ance e Coop hanno imboccato una strada senza ritorno, che ci allontana da un positivo rinnovo del contratto nazionale, ma soprattutto ci allontana dalla giusta via

d'uscita dalla crisi, che non può prescindere dal rafforzamento della qualità del lavoro e delle imprese, dando continuità alle azioni comuni per un'edilizia di qualità che per il nostro paese è e resta la grande priorità strategica, quella cioè di costruire in sicurezza e nel rispetto del territorio e delle persone". "Si continua invece a rincorrere la mera riduzione dei costi e dei diritti, senza alcun rispetto dei vigenti accordi interconfederali - avvertono - e rinnegando il percorso comune che abbiamo iniziato nel 2009 con la sfida degli Stati generali delle costruzioni e il manifesto comune sottoscritto dall'intera filiera per una edilizia basata su sostenibilità, legalità, qualità, regolarità del lavoro".

Aspetto, quest'ultimo, continuano Feneal, Filca e Fillea, "che sempre più preoccupa il sindacato, perché la riduzione delle risorse destinate al sistema dei controlli ha favorito la proliferazione nei cantieri di forme di lavoro anomale, come le false partite Iva". "A dimostrazione, gli ultimi dati Censis sulle imprese immigrate, delle quasi 400mila oltre il 21% è nell'edilizia: formalmente imprese, in realtà operai costretti a mettersi in proprio per poter continuare a lavorare, fenomeno sempre più dilagante, fino a qualche tempo fa concentrato sui lavoratori stranieri, più ricattabili per il permesso di soggiorno, ma ora diffuso anche tra gli italiani: tutti ricattati dalla minaccia di essere licenziati", ricordano. (segue)

EDILIZIA: DOMANI 8 ORE SCIOPERO GENERALE, 4 MANIFESTAZIONI (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Dai sindacati dito puntato anche verso il governo: "Ne' investimenti ne' scelte coraggiose per rilanciare il settore e per affermare e sostenere, come servirebbe e come stanno facendo altri governi europei con importanti risultati, un nuovo modello di edilizia basato sulla qualità e sulla sostenibilità sociale e ambientale e la stessa legge di stabilità non dà risposte ai lavoratori e ai pensionati, non dà risposte certe sugli ammortizzatori sociali, non interviene per ridurre il peso fiscale sul lavoro dipendente e sulle imprese che investono e assumono". Un filo rosso unisce, quindi, spiegano i sindacati, "lo sciopero degli edili del 13 e la mobilitazione confederale del 14, due mobilitazioni che chiederanno a gran voce a ciascuno di fare la propria parte per portare il paese fuori dalla crisi; i lavoratori stanno continuando a fare la propria, governo e controparti dell'edilizia sono chiamate a

rispondere le loro operato".

Previste, quindi, quattro manifestazioni interregionali a Milano, Roma, Napoli e Palermo. A Milano, dove confluiranno le delegazioni di Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia, Valle D'Aosta, prevista una manifestazione davanti al cantiere Expo 2015, con inizio alle ore 9,30, con concentramento al Varco Localita' Cascina Merlata via Gottlieb Wilhelm Daimler. La manifestazione sara' conclusa da Domenico Pesenti, segretario generale Filca Cisl.

A Roma confluiranno le delegazioni di Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, con appuntamento alle 9,30 a piazza Santi Apostoli e conclusioni affidate al segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella. A Napoli, si daranno appuntamento i lavoratori provenienti da Campania, Puglia, Calabria, Molise e Basilicata. Previsto un corteo con partenza alle 9,30 da via Santa Lucia e arrivo in piazza dei Martiri, davanti alla sede dell'Ance, dove concludera' il segretario generale Feneal Uil, Massimo Trinci. A Palermo, corteo da piazza 13 vittime alla Prefettura, passando per la sede Ance. Qui concluderanno i segretari nazionali dell'edilizia Emilio Correale, Salvatore Scelfo, Mauro Livi. La Sardegna, per le evidenti difficoltà legate all'emergenza post alluvione, non sara' presente alle manifestazioni se non con una piccola delegazione.

(Lab/Ct/Adnkronos)

12-DIC-13 13:40

(ECO) Edilizia: sindacati, dopo rottura sul contratto [domani](#) sciopero di 8 ore
Proposta per rinnovo contratto provocatoria e indecente

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 dic - "Rinnovare il contratto nazionale, scaduto da un anno, e le cui trattative si sono interrotte per l'irresponsabilità delle controparti Ance e Coop". Questa, si legge in un comunicato sindacale congiunto, la richiesta che [domani](#) portera' nelle piazze di Milano, Roma, Napoli e Palermo migliaia di lavoratori dell'edilizia, in occasione dello sciopero nazionale di 8 ore indetto da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil a seguito dell'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto industria, avvenuta lo scorso 21 novembre. "In

quell'occasione - ricordano i sindacati nel comunicato - le organizzazioni datoriali Ance e Coop consegnarono una ennesima proposta di accordo, ritenuta dai sindacati 'provocatoria ed indecente', in cui si offriva ai lavoratori un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile (APE), istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzato dalla discontinuità e dal 'nomadismo' lavorativo".

com-red

(RADIOCOR) 12-12-13 14:16:55

Edilizia: sindacati, rinnovare contratto, domani sciopero
Stop 8 ore, manifestazioni a Milano, Roma Napoli e Palermo

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Rinnovare il contratto nazionale, scaduto da un anno, le cui trattative si sono interrotte per "l'irresponsabilità delle controparti Ance e Coop": questa la richiesta che domani porteranno nelle piazze di Milano, Roma, Napoli e Palermo i lavoratori dell'edilizia, in occasione dello sciopero nazionale di 8 ore indetto da Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil a seguito dell'interruzione della trattativa per il rinnovo del Ccnl industria, avvenuta lo scorso 21 novembre.

In quell'occasione le organizzazioni datoriali Ance e Coop consegnarono "una ennesima proposta di accordo", ritenuta dai sindacati "provocatoria ed indecente", in cui si offriva ai lavoratori "un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile (Ape), istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere caratterizzato dalla discontinuità e dal 'nomadismo' lavorativo".

I sindacati puntano il dito anche verso il governo, perché non fa "né investimenti né scelte coraggiose per rilanciare il settore e per affermare e sostenere, come stanno facendo altri governi europei con importanti risultati, un nuovo modello di edilizia basato sulla qualità e sulla sostenibilità sociale ed ambientale". Anche legge di stabilità "non dà risposte ai lavoratori e ai pensionati", proseguono i sindacati ricordando che sabato 14 ci sarà la mobilitazione confederale.(ANSA).

Edilizia toscana sempre in ginocchio, edili pronti per lo sciopero

La questione del rinnovo del contratto nazionale diventa così una questione che rilancia da un lato le condizioni dei lavoratori e dall'altro i cambiamenti necessari per superare la crisi

Firenze - I numeri dell'edilizia toscana, da cinque anni a questa parte, sono sempre connotati dal segno meno, seguendo in questo il trend nazionale, particolarmente sfavorevole al settore. Anche se la contrazione segnalata nel primo trimestre del 2013 in Toscana (dati del rapporto di Unioncamere) evidenzia una "frenata" alla discesa verso il basso, attestandosi a -9,12% rispetto al -13,9% del 2012, non è esagerato dire che il settore sia allo stremo. Procedendo nell'analisi, ancora in flessione il comparto dell'edilizia residenziale, dovuto soprattutto alla contrazione della domanda di nuove abitazioni (meno soldi per le famiglie e sempre meno possibilità di accedere al mutuo). Diminuiscono anche le compravendite di immobili residenziali (-13%) e le concessioni per l'edilizia residenziale. La differenza fra la quota percentuale di imprese che dichiarano un aumento dell'attività nella costruzione di abitazioni su commessa privata è pari a -46%. Si registra tuttavia una percentuale in frenata per quanto riguarda le abitazioni di commessa pubblica, che si ferma al -30%, in miglioramento del 59,4% rispetto al primo trimestre 2012. Edilizia non residenziale, che rappresenta il 27,3% del fatturato totale del settore, in miglioramento ma sempre col segno meno; ancora difficoltà per il mercato dei lavori pubblici che rappresenta il 43% del fatturato totale delle imprese toscane.

Se questo è il quadro generale, tuttavia il problema per i lavoratori non cambia, dal momento che non c'è ancora nessuna ricaduta positiva occupazionale: anzi. La questione del rinnovo del contratto nazionale diventa così una questione che rilancia da un lato le condizioni dei lavoratori e dall'altro i cambiamenti necessari per superare la crisi. Il problema, come si legge nel comunicato sindacale, è quello di rinnovare il contratto con un adeguato aumento salariale "senza ledere il diritto all'anzianità professionale edile (Ape), in un mestiere per sua natura caratterizzato dalla discontinuità e dalla mobilità lavorativa", spiega Giulia Bartoli, segretario della Fillea Cgil Toscana. Continua Ottavio De Luca Segretario Filca Cisl "i lavoratori edili scioperano per la difesa dei diritti, per un lavoro sicuro e di qualità rifiutando la logica che la crisi si contrasta riducendo i costi e aumentando la precarietà".

La rottura delle trattative dunque viene affrontata con un muro contro muro? "Siamo sempre disponibili a rinnovare il contratto collettivo nazionale ma in linea con gli accordi già realizzati da Feneal Filca Fillea nei comparti del cemento, lapidei, laterizi e manufatti, legno, piccole e medie imprese edilizia - spiega Ernesto D'Anna Segretario Feneal Uil - nel rispetto della nostra delegazione trattante ritirando proposte provocatorie come l'aumento salariale a 0 euro".

Economia

Alta adesione allo sciopero degli edili: "un fatto storico"

I lavoratori del comparto edile hanno proclamato sciopero per il rinnovo del contratto nazionale. Manifestazione a Milano. Altissima l'adesione anche dalla provincia. Cogliando, Fillea Cgil "un fatto storico"

ALESSANDRIA - "Erano anni che non si registrava una adesione così alta ad uno sciopero organizzato dagli edili". Lo sostengono i tre segretari generali delle tre sigle sindacali di categoria Massimo Cogliandro, Pier Luigi Lupo, Tiziana Del Bello che questa mattina, venerdì 13, erano alla testa delle delegazioni provenienti dalla provincia. "Sono partiti complessivamente 6 pullman da Gavi, Novi, Alessandria, Tortona. Adesioni altissime nelle aziende del Gruppo Gavio di Tortona (Itinera, SEA, Interstrade), sempre da Tortona i lavoratori di Franzosi Strade e S.M.CO, La Tre Colli di Carrosio, Ar.Fer (Armamento Ferroviario) di Alessandria, diversi i lavoratori giunti anche da Casale Monferrato (delegazioni di lavoratori dalle Aziende Mussano e Baracco, Verardi di Morano Po, Portalupi e Coedis di Ticineto e molte altre".

In questa settimana scandita dalle tantissime proteste, gli edili sono scesi in piazza per chiedere a gran voce il rinnovo del Contratto di lavoro scaduto ormai da un anno.

"Le trattative si sono rotte giovedì 21 novembre poiché le delegazioni di Ance (associazione nazionale costruttori edili) e Coop hanno avanzato una serie di proposte, provocatorie, che rappresentano un attacco pesantissimo al Contratto Nazionale di lavoro ed al suo ruolo di tutela dei diritti dei lavoratori e delle retribuzioni rispetto all'inflazione. In tal modo Ance e Coop si sono assunte la responsabilità politica della rottura del negoziato", spiega Cogliandro.

Il segretario Fillea definisce le proposte di Ance "indecenti": "propongono di andare al rinnovo del contratto nazionale senza alcun aumento delle retribuzioni. Hanno avanzato inoltre, una proposta che di fatto "elimina" l'anzianità Professionale Edile (Ape), provocando un calo delle retribuzioni di tutti i lavoratori, ad iniziare da quelli con più anzianità (di circa 1 mensilità all'anno)".

13/12/2013

Irene Navaro - irene.navaro@alessandrianews.it